

**PROMOTORE**

_ Persona _ Comunità _ Ente / Istituto _ <b>Associazione</b>			
<b>cognome, nome</b>			
<b>denominazione</b> (ente / associazione)	Lulabù ONLUS		
<b>legale rappresentante</b>	SARTORI GIGLIOLA		
<b>sito web</b>	<a href="http://www.lulabu-onlus.it">www.lulabu-onlus.it</a>		
<b>Breve presentazione</b> (mission, identità, attività, ambiti e paesi di intervento..)	<p>L'Associazione «Lulabù ONLUS», si basa sul volontariato e non ha fini di lucro. Si fonda sul comandamento «Ama il prossimo tuo come te stesso» e sulla affermazione del Signore Gesù «In verità io vi dico: tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».</p> <p>L'Associazione persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale. Si costituisce come gruppo di persone che hanno come obiettivo comune l'aiuto a favore di realtà bisognose, in particolare nella diocesi di Natitingou (Bénin), ma non esclude di poter intervenire in altre parti del mondo.</p> <p>L'Associazione si impegna a sviluppare progetti sociali atti a rendere più agevoli le condizioni di vita e a migliorare le relazioni interpersonali.</p> <p>L'Associazione si propone anche la diffusione dei «sostegni a distanza» a favore del sostentamento e del mantenimento agli studi di seminaristi e/o di bambini in età scolare orfani o provenienti da famiglie impossibilitate a pagare le rette scolastiche e quanto altro necessario, garantendo così almeno la scolarizzazione obbligatoria e/o anche il sostegno di nuclei famigliari o realtà sociali in stato di bisogno.</p> <p>L'Associazione si impegna nella raccolta e nell'invio di aiuti sotto forma di denaro e/o materiali richiesti, in particolare materiale didattico, medicinali e strumenti sanitari.</p>		
<b>Responsabile in loco</b>	<table border="1" style="width: 100%;"> <tr> <td style="width: 20%;"><b>cognome nome</b></td> <td>TCHATO père Atandan Janvier</td> </tr> </table>	<b>cognome nome</b>	TCHATO père Atandan Janvier
<b>cognome nome</b>	TCHATO père Atandan Janvier		

**PROGETTO**

<b>Titolo</b>	PROGETTO ORTO
<b>Luogo di intervento</b>	NATITINGOU - Bénin
<b>Obiettivo generale</b>	<p>Il "Progetto Orto" rientra fra gli intenti associativi di migliorare la condizione sociale di chi è in difficoltà; <b>intende dare a giovani studenti locali la possibilità di auto-mantenersi agli studi guadagnando "sul campo"</b> quanto necessario per l'iscrizione e la frequentazione di scuole valide e, <b>nel contempo, consentire loro di apprendere e successivamente divulgare, una agricoltura che non si limiti alla sussistenza ma dia la possibilità di sfruttare al meglio le risorse del territorio, aumentando così la qualità di vita dei villaggi che vivono di agricoltura e piccoli allevamenti.</b></p> <p>Esso prevede la coltivazione intensiva e successiva vendita di ortaggi vari (patate, pomodori, radicchio, melanzane, cavoli, peperoncini, fagioli, fagiolini,...) - mais - igname e la costruzione di una struttura polivalente atta sia ad ospitare provvisoriamente i giovani studenti durante i periodi lavorativi (vacanze</p>

**Arcidiocesi di Torino – Ufficio Missionario**

Via Val della Torre, 3 – 10149 Torino – Tel.011.51.56.374 – Fax 011.51.56.376

Email: [animiss@diocesi.torino.it](mailto:animiss@diocesi.torino.it) – Sito Web [www.diocesi.torino.it/missioni](http://www.diocesi.torino.it/missioni)

**I progetti dovranno pervenire (via mail o in cartaceo) entro e non oltre il 31.10.2012**

## Scheda del progetto n. \_\_\_\_\_

	<p>scolastiche) che a fungersi “deposito” per le sementi, i fertilizzanti, le piccole attrezzature agricole e “magazzino”, sia pur provvisorio, per gli ortaggi prodotti.</p> <p>La scelta degli ortaggi da coltivare si basa sulla effettiva possibilità di vendita al mercato locale e/o a “ristoranti” quali «Vivant les enfants», ristorante del vescovado nato per sostenere i così detti “bambini-stregoni” che costituiscono ancora una grave piaga sociale e che vengono salvati sottraendoli alla famiglia/villaggio di origine (dove sarebbero in costante pericolo di vita) ed ospitati in strutture diocesane.</p> <p>Quanto coltivato viene venduto ad un prezzo equo ed accessibile all’economia locale.</p>	
<b>Obiettivo specifico</b>	Sostenere e formare umanamente e professionalmente giovani studenti locali con famiglie in gravi difficoltà economiche e socialmente svantaggiate.	
<b>Beneficiari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>_ bambini</li> <li>_ giovani</li> <li>_ famiglie</li> <li>_ comunità ecclesiale</li> </ul>	<p>I beneficiari del progetto Orto sono giovani, per lo più maggiorenni, della diocesi di Natitingou che non possono iniziare o proseguire gli studi per mancanza di denaro.</p> <p>Di riflesso beneficiano di questo Progetto anche le famiglie di questi giovani che intravedono, nella possibilità di studio dei loro figli, un mezzo per migliorare la loro condizione futura.</p>
<b>Ambito di Intervento</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>_ Pastorale</li> <li>_ <b>Formazione</b></li> <li style="padding-left: 20px;">_ scolastica</li> <li style="padding-left: 20px;">_ professionale</li> <li style="padding-left: 20px;">_ umana, sociale</li> <li style="padding-left: 20px;">_ leadership</li> <li>_ Istruzione/Alfabetizzazione</li> <li>_ <b>Agricolo</b></li> <li>_ Socio/Sanitario (preventivo, curativo)</li> <li>_ Abitativo / Alimentare</li> <li>_ Giustizia e Pace</li> <li>_ Altro</li> </ul>	<p>I Giovani inseriti nel progetto Orto ricevono una formazione sociale ed umana che rispecchia la morale cattolica, hanno la possibilità di perseguire una formazione scolastica di base e/o superiore liberamente scelta ed una formazione agricola che consente loro di veicolare nei villaggi di provenienza quanto appreso perché in futuro essi sappiano utilizzare al meglio le risorse dell’ambiente andando “oltre” l’agricoltura di sussistenza ad oggi praticata.</p>
<b>Contesto di intervento</b>	Breve descrizione del luogo nel quale si intende realizzare l’attività (aspetti sociali, economici, chiesa locale..)	
<p>Il Bénin è una fra le più stabili democrazie africane. Dopo l’indipendenza dalla Francia conquistata nel 1960, a causa dell’instabilità politica ed economica si sono susseguiti una serie di governi e colpi di stato, culminati in un lungo regime militare di stampo marxista-leninista. Negli anni il regime ha allentato la stretta ideologica aprendosi al mercato e Kerekou ha assunto il ruolo di Capo di Stato civile, ruolo nel quale è stato riconfermato quasi ininterrottamente da elezioni democratiche fino al 2006. Da allora Boni Yayi è stato eletto presidente per due volte, l’ultima nel 2011.</p> <p>Nonostante negli ultimi anni si sia registrata una crescita economica e sia uno dei maggiori produttori di cotone, il Bénin resta uno dei Paesi più poveri del mondo, anche a causa della scarsità di materie prime, e risente pesantemente della stretta dipendenza dalla vicina Nigeria per gli scambi commerciali; anche benzina e gasolio provengono per maggior parte dalla Nigeria.</p> <p>Il sottosviluppo economico e sociale ha molte cause: malnutrizione, mancanza di tutele igienico-sanitarie, basso tasso di scolarizzazione; agricoltura per lo più di sussistenza (terra poco fertile, difficoltà d’irrigazione, utensili primitivi), industria pressoché inesistente.</p> <p>Molti emigrano in cerca di miglior fortuna verso l’Europa o la più ricca Nigeria, ma questo ha dei pesanti risvolti sociali,</p>		

## Arcidiocesi di Torino – Ufficio Missionario

Via Val della Torre, 3 – 10149 Torino – Tel.011.51.56.374 – Fax 011.51.56.376

Email: [animiss@diocesi.torino.it](mailto:animiss@diocesi.torino.it) – Sito Web [www.diocesi.torino.it/missioni](http://www.diocesi.torino.it/missioni)**I progetti dovranno pervenire (via mail o in cartaceo) entro e non oltre il 31.10.2012**

**Scheda del progetto n. \_\_\_\_\_**

specie per chi proviene da un contesto rurale: abbandono d'interi villaggi, assunzione di uno stile di vita potenzialmente rischioso per sé e per gli altri (molti dei giovani beninesi che vanno a lavorare in Nigeria tornano con "la malattia", termine eufemistico per definire l'AIDS).

La Diocesi di Natitingou, posta nel nord-ovest del Paese, occupa un territorio particolarmente povero, a causa di condizioni ambientali poco favorevoli: una terra arida e difficile da lavorare, il vento del deserto che soffia continuamente nella stagione secca che va da ottobre ad aprile, scarse risorse idriche, tasso di scolarizzazione del 15%.

Come nel resto del Paese, la Chiesa locale è impegnata in azioni di promozione umana e sviluppo, soprattutto riguardo alla scolarizzazione (l'obiettivo è di avere una scuola cattolica per ogni parrocchia) e alla salute. Gli ospedali pubblici esistenti sono a pagamento, così come i medici e le medicine. Questo rende l'attenzione alla salute particolarmente difficile, considerando la povertà e la quasi assenza di soldi. La Diocesi si ripromette di aprire dispensari e ospedali su tutto il territorio diocesano, al momento l'unico ospedale e dispensario diocesano è a Natitingou, il Santa Bakita, ed è stato inaugurato lo scorso anno. Per trovare un altro grande ospedale di matrice cattolica ed aperto ai più poveri bisogna andare a Tangueta, dove i Fatebenefratelli, hanno un ospedale molto ben attrezzato ed efficiente, ma lontano.

Riguardo al lavoro, la Diocesi ha avviato, a Pam Pam in un terreno ai margini della savana, un progetto di azienda agropastorale che possa essere motore e stimolo per lo sviluppo agricolo locale.

La convivenza fra le oltre venti etnie che vivono sul territorio del Bénin è pacifica. Questo anche perché i colonizzatori non hanno agito in modo tale da creare nella comunità civile fratture su basi etniche, come invece è accaduto ad esempio in Ruanda e Sri Lanka.

Anche a livello religioso si vive una concordia che stride con quanto avviene nella vicina Nigeria. Circa la metà della popolazione pratica i culti tradizionali (definiti impropriamente dagli europei "animismo"), le minoranze maggiori sono quella cristiana e musulmana. Fra i cristiani, i cattolici risultano in maggior numero.

Il «Progetto orto» si sviluppa all'interno della diocesi di Natitingou; nella diocesi l'accesso alle scuole professionalmente valide ed in grado di fornire buona istruzione ed educazione, è molto costoso e ciò porta molti giovani a rinunciare all'istruzione. La sola tassa annuale d'iscrizione è pari a circa 500,00€ cui bisogna aggiungere il costo del materiale scolastico (cancelleria varia), dei libri di testo e, di frequente, il costo del soggiorno in internato. Le possibilità economiche delle famiglie sono minime ed i giovani più coscienti, che decidono comunque di proseguire gli studi a fronte di grandi sacrifici, nel periodo estivo sono obbligati a cercare lavoro anche al di fuori del Bénin, dove vengono spesso sotto-pagati e sfruttati.

L'economia delle famiglie si sviluppa essenzialmente nella coltivazione, allevamento e vendita di prodotti al mercato locale; spesso le merci vengono scambiate anziché vendute; i lavori «professionali» sono scarsamente diffusi e gli stipendi sono comunque molto bassi: un insegnante elementare ha uno stipendio di circa 60/70€ mensili...

Molti giovani studenti di scuola superiore e/o universitari si sono rivolti a don Janvier Tchato, sacerdote conosciuto perché nativo del luogo ed attuale direttore dell'azienda agro-pastorale sita in Pam Pam (diocesi di Natitingou); la loro richiesta non è di puro aiuto economico, ma di lavoro congruo al fine di ricavare il necessario per auto-sostenersi agli studi senza doversi recare lontano dalla propria famiglia o essere costretti ad abbandonare il cammino di formazione intrapreso.

Quello dell'istruzione adeguata è per la zona dell' Atacorà - in cui ha sede la diocesi di Natitingou - un obiettivo e, nel contempo, una base importante per lo sviluppo sia sociale che economico

<b>Durata progetto</b>	Il Progetto nasce per continuare autonomamente nel tempo, rendendosi autosufficiente.	<b>Data inizio progetto</b>	<b>Febbraio 2011</b>
------------------------	---	-----------------------------	----------------------

<b>Partecipazione locale</b>	Breve descrizione coinvolgimento popolazione locale, ruolo della Chiesa locale e collaborazione con altri enti ed associazioni operanti nella zona di intervento.
<p>La popolazione locale è coinvolta innanzitutto come fruitore del progetto, ma anche come sostenitore nell'offrire gratuitamente lavoro manuale e sorveglianza del terreno lavorato e dei suoi prodotti. Gli operai, inoltre, sono persone provenienti dai vicini villaggi e le materie prime (sementi, fertilizzanti, materiali edili,...) sono acquistate in loco. La Chiesa locale non dispone di denaro per incentivare/aiutare lo svolgimento del progetto: mette a disposizione un suo sacerdote (père Tchato) permettendogli di occuparsi del Progetto quale responsabile locale di Lulabù ONLUS, che riconosce associazione impegnata a sostenere socialmente giovani diocesani.</p> <p>Non abbiamo, al momento, collaborazione con altri Enti e/o associazioni operanti nella diocesi di Natitingou.</p>	
<b>Sintesi Progetto con breve descrizione attività</b>	

**Arcidiocesi di Torino – Ufficio Missionario**

Via Val della Torre, 3 – 10149 Torino – Tel.011.51.56.374 – Fax 011.51.56.376

Email: [animiss@diocesi.torino.it](mailto:animiss@diocesi.torino.it) – Sito Web [www.diocesi.torino.it/missioni](http://www.diocesi.torino.it/missioni)

**I progetti dovranno pervenire (via mail o in cartaceo) entro e non oltre il 31.10.2012**

## Scheda del progetto n. \_\_\_\_\_

Attraverso il "Progetto Orto", che prevede la coltivazione intensiva e successiva vendita di ortaggi vari ( patate, pomodori, radicchio, melanzane, cavoli, peperoncini, fagioli, fagiolini,...) - mais - igname (un tubero locale), **Lulabù ONLUS intende dare a giovani studenti locali la possibilità di auto-mantenersi agli studi** guadagnando "sul campo" quanto necessario per l'iscrizione e la frequentazione di scuole valide e, **nel contempo, consentire loro di apprendere e successivamente divulgare, una agricoltura che non si limiti alla sussistenza** ma dia la possibilità di sfruttare al meglio le risorse del territorio, aumentando così la qualità di vita dei villaggi che vivono di agricoltura e piccoli allevamenti.

I giovani che in questo momento usufruiscono di tale aiuto sono 7 e tutti maggiorenni (dai 18 ai 28 anni) due frequentano ancora la scuola media, due un istituto superiore e tre di essi l'università.

**Uno di loro ha da poco iniziato la formazione agraria triennale che gli consentirà di coordinare** il lavoro degli altri giovani impegnati nel Progetto e di assicurare, insieme ad un'altra persona già esistente, il lavoro di base; queste due figure sono indispensabili sia per mantenere sempre attivo "l'orto" che per consentire una graduale autonomia del progetto stesso.

Lulabù ONLUS ha a Natitingou un responsabile: don Atandan Janvier Tchato, sacerdote beninese appartenente alla diocesi di Natitingou, dove è nato, che si occupa della distribuzione dei fondi e vigila sul lavoro del Progetto Orto, scegliendo personalmente, fra i giovani studenti che chiedono di essere inseriti nel progetto, coloro che ne usufruiranno, valutandone sia l'impegno lavorativo che la reale volontà di studio.

Il Progetto Orto, infine, consente ai giovani studenti impegnati anche una formazione morale, dovendo essi attenersi a precise regole comportamentali che costituiscono nota di merito per la permanenza nel Progetto stesso.

**Sostenibilità del progetto**

Breve descrizione di come sono assicurate continuità ed autosufficienza al termine del progetto. Punti di forza e debolezze. Opportunità per la collettività.

Il Progetto Orto è nato per auto sostenersi ed ampliarsi nel tempo grazie al lavoro dei, speriamo, sempre più numerosi giovani che potranno avvalersi del progetto stesso per garantirsi quanto necessario per gli studi.

Questo sarà possibile solo al completamento del Progetto, con l'acquisto di macchine trattrici, seminatrici ed altre attrezzature agricole che garantiscano una coltivazione intensiva e continuativa, rispettosa del terreno e dell'andamento delle piogge; altra "mancanza", almeno al momento, è un secondo serbatoio dell'acqua piovana che garantisca anche l'irrigazione del terreno che si trova lontano dal corso d'acqua utilizzato ora.

Punto di forza del progetto è porsi come alternativa all'emigrazione dei giovani che cercano lavoro per mantenersi agli studi ma trovano principalmente sfruttamento e cattive abitudini di vita; col lavoro al Progetto Orto essi sono impegnati anche a vivere in maniera corretta, maturando una coscienza sociale che li aiuterà a mettere a buon frutto nella collettività quanto imparato.

Debolezza del Progetto è l'essere troppo dipendente dal clima locale: l'assenza della pioggia estiva o la troppa pioggia vanificano gli sforzi dei giovani.

Messo a regime, il Progetto potrebbe diventare un luogo di alfabetizzazione e di formazione agricola anche per adulti che non hanno avuto l'opportunità di studiare a causa della povertà.

**Preventivo finanziario**

<b>Costo globale del Progetto Orto</b>	<b>39.300.000 CFA</b>	<b>60.000,00 €</b>
<b>Voci di costo (descrizione)</b>	<b>Moneta locale: franco CFA</b>	<b>€</b>
- Corso di studi triennali residenziali (agraria) per giovane coordinatore del progetto orto:	<b>4.257.500 CFA</b>	<b>6500,00 €</b>
- Impianto d'irrigazione capillare per Orto:	<b>1.637.500 CFA</b>	<b>2500,00 €</b>
- Recinzione del terreno anti-scimmie ed altri animali:	<b>818.750 CFA</b>	<b>1250,00 €</b>

**Arcidiocesi di Torino – Ufficio Missionario**

Via Val della Torre, 3 – 10149 Torino – Tel.011.51.56.374 – Fax 011.51.56.376

Email: [animiss@diocesi.torino.it](mailto:animiss@diocesi.torino.it) – Sito Web [www.diocesi.torino.it/missioni](http://www.diocesi.torino.it/missioni)

**I progetti dovranno pervenire (via mail o in cartaceo) entro e non oltre il 31.10.2012**

## Scheda del progetto n. \_\_\_\_\_

Eventuali cofinanziamenti previsti			
_ pubblico _ ong _ org.ecclesiali _ altro	nessuno	valuta locale	€
<b>Richiesta a QdF 2013</b>		<b>6.713.750 CFA</b>	<b>10.250,00 €</b>

**Luogo e data**

Trofarello, 29/10/2012

**firma**


Gigliola Sartori - presidente  
«Lulabbu ONLUS»

**Arcidiocesi di Torino – Ufficio Missionario**

Via Val della Torre, 3 – 10149 Torino – Tel.011.51.56.374 – Fax 011.51.56.376

Email: [animiss@diocesi.torino.it](mailto:animiss@diocesi.torino.it) – Sito Web [www.diocesi.torino.it/missioni](http://www.diocesi.torino.it/missioni)**I progetti dovranno pervenire (via mail o in cartaceo) entro e non oltre il 31.10.2012**